



Alluvione del 2 e 3 ottobre 2020

Relazione di accertamento evento calamitoso

Natura degli eventi

Nei giorni 2 e 3 ottobre 2020 una vasta area depressionaria proveniente dal sud-ovest atlantico e portatrice di un fronte freddo con condizioni di forte maltempo, ha colpito il nord Italia. Nelle regioni nord-occidentali il fenomeno ha avuto inizio la mattina del 2 ottobre e, spostandosi successivamente a nord-est, è andato ad esaurirsi nella notte tra il 3 e 4 ottobre.

Questo fenomeno ha interessato principalmente la fascia del vercellese, del novarese e i territori della provincia di Pavia, in Lomellina, confinanti con le provincie piemontesi. Ne consegue che i fenomeni verificatisi in provincia di Pavia hanno avuto origine dalle precipitazioni interessanti il Piemonte.

Da fonti ARPA Piemonte, risulta che:

(le precipitazioni) “...rappresentano a livello di stazione più del 50% della precipitazione media annuale”.

Le intense precipitazioni hanno generato onde di piena che, **nei bacini del Toce e del Sesia, hanno superato i livelli di riferimento storici della piena dell'ottobre 2000**. In generale gli incrementi di livello sono stati repentini e, anche nelle sezioni di chiusura di bacini estesi, il colmo si è raggiunto in 12ore”.

Il fiume Sesia, da monte a valle, ha raggiunto livelli mai registrati da quando esistono le stazioni automatiche. La piena è risultata abbondantemente superiore sia a quella del 2000 che del 1993 ed **ha avuto una magnitudo paragonabile alla maggiore piena storica degli ultimi 100 anni verificatasi nel 1968**. In particolare a Borgosesia si è superato di oltre 4 metri il livello di pericolo e **a Palestro, dove si è registrato un livello al colmo di 6,64 metri, è stato superato il riferimento storico di 5,71 metri della piena di ottobre 2000...**”

In provincia di Pavia l'onda di piena ha interessato un complesso reticolo idrografico e si è verificata con forza dirompente paragonabile solo alla grande piena del 1968.

Alla piena del Sesia si è aggiunto, come conseguenza, lo straripamento del Roggione di Sartirana che ha determinato, tra l'altro, l'allagamento del centro abitato di Langosco.

L'esondazione ha interessato anche altri fiumi e rogge a partire dal confine a nord della provincia. Tra questi il Terdoppio, l'Erbognone e il Ticino che è esondato in alcuni tratti a causa della concomitanza del transito del suo colmo a Pavia e di quello del Po alla Becca.

Delimitazione area colpita

Dalle segnalazioni pervenute e riguardanti danni alle strutture e infrastrutture al servizio dell'agricoltura, dal sopralluogo effettuato in data 22 ottobre, dai dati meteo rilevati, dalle foto trasmesse, dagli articoli di giornale, si è potuto constatare che i territori interessati dall'evento possono essere ricompresi in 3 aree distinte:

- 1- Quella maggiormente colpita, riguarda i comuni di Candia Lomellina, Confienza, Langosco, Palestro, Robbio, Rosasco e Sartirana Lomellina. Quest'area è stata interessata dall'esondazione del fiume Sesia e dal Roggione di Sartirana. Poiché l'evento alluvionale è un fenomeno puntuale, delimitato naturalmente dall'orografia del terreno e della vicinanza o meno al corso dei fiumi, i territori comunali non sono stati interessati nella loro totalità, ma in percentuale che varia circa dal 30 al 60% della superficie.
- 2- Vi è poi una seconda area interessata dall'esondazione del Ticino in alcuni tratti golenali a Vigevano, Bereguardo e Pavia.
- 3- La terza riguarda l'esondazione del Po, conseguenza della piena del Sesia, con allagamenti concentrati nelle golene dei comuni di Pancarana, Bastida Pancarana e Cervesina.

Sono pervenute segnalazioni anche per territori di altri comuni limitrofi ai fiumi esondati, riguardanti però solamente danni alle produzioni agricole.

Per quanto sopra esposto l'area delimitata ricade nei comuni di: 1- Bereguardo, 2- Bastida Pancarana, 3-Candia Lomellina, 4- Cervesina, 5- Confienza, 6- Langosco, 7- Palestro, 8- Pancarana, 9- Pavia, 10- Robbio, 11- Rosasco, 12- Sartirana Lomellina, 13- Vigevano.

Natura dei danni

L'onda di piena del Sesia ha allagato aree molto vaste dei territori a nordovest della Lomellina, distruggendo raccolti e inondando cascate, centri abitati e distruggendo, a Candia Lomellina, anche la strada che porta al ponte sul Sesia e collega la Lomellina con il Piemonte.

Dal sopralluogo effettuato e dalle segnalazioni pervenute emerge che, oltre agli ingentissimi danni colturali, si sono verificati gravosi danni alle strutture e alle infrastrutture al servizio dell'agricoltura.

La forza dirompente dell'acqua ha provocato asportazione di argini e di terreni, di interi tratti delle strade poderali ed interpoderali con conseguente interruzione della possibilità di transito dei mezzi agricoli, rottura di fossi e formazione di voragini. Sono andate distrutte parecchie camere di risaia e i terreni erosi da un lato sono stati privati del manto coltivo e dall'altro sono stati ricoperti da uno spesso strato di depositi quali sabbia, ghiaia, legname e detriti vari. Le tombinature risultano distrutte e intasate, come pure risultano distrutte le altre opere idrauliche quali gli incastri degli invasi e gli scaricatori aziendali e interaziendali.

Poiché l'acqua ha raggiunto anche parecchie cascate sono stati sommersi attrezzature, mezzi agricoli, essiccatoi e cisterne di carburante agricolo. Sono stati allagati e distrutti anche scorte di concimi, sementi e raccolti. Una mietitrebbia che stava lavorando è stata completamente sommersa dall'acqua.

Sono inoltre stati segnalati danni a parecchie attività di apicoltura con distruzione delle arnie e delle famiglie di api.

La rete irrigua ha subito danni molto ingenti a causa di diffusi fenomeni di cedimento delle lastre prefabbricate di rivestimento, con conseguente erosione spondale e compromissione dell'intero alveo, provocando pure il cedimento di alcune strade di alzaia. Risultano compromesse anche canalette, scaricatori e tratti di muro di sostegno alle sponde.

Danni alle strutture - D. Lgs. 102/04, art. 5 comma 3

In base alle segnalazioni pervenute e per quanto sopra indicato, viene stimato un danno alle strutture agricole di circa € **3.200.000,00** con un'incidenza attorno al **43%** su una PLV di circa € **7.400.000,00**.

Danni alle infrastrutture - D. Lgs 102/04, art. 5 comma 6

A seguito del sopralluogo effettuato e dalle segnalazioni presentate dai Comuni e dai Consorzi di Bonifica ed Irrigazione i cui territori e i cui comprensori sono state coinvolte dall'evento calamitoso, il danno alle infrastrutture al servizio dell'agricoltura, intese come canali di irrigazione e bonifica e come strade interpoderali, viene stimato pari a circa € **10.000.000,00**.

Provvidenze per il territorio delimitato

Alla luce di quanto sopra si ritiene che sussistano i presupposti per chiedere che vengano applicate le misure volte al ripristino delle **strutture agricole**, di cui al D. Lgs. 102/04, art. 5 comma 3, nei territori delimitati dei **10** comuni di:

- 1- Bereguardo, 2- Bastida Pancarana, 3- Candia Lomellina, 4- Cervesina, 5- Langosco, 6- Palestro, 7- Pancarana, 8- Pavia, 9- Rosasco, 10- Vigevano.

Si chiede inoltre che vengano applicate le misure volte al ripristino delle **infrastrutture agricole**, di cui al D. Lgs. 102/04, art. 5 comma 6, nei **7** comuni di:

- 1- Candia Lomellina, 2- Confienza, 3- Langosco, 4- Palestro, 5- Robbio, 6- Rosasco, 7- Sartirana Lomellina.

Distinti saluti.

I referenti

Tiziana Pertusi

Paolo Piovera

Visto: La Dirigente

Stefania Tamborini